


Agenzia di Pubblicità e
Comunicazione

Via Emilia, 43 - Imola
Tel 0542-26 004
Fax 0542-14.3.22


Agenzia di Pubblicità e
Comunicazione

Via Emilia, 43 - Imola
Tel 0542-26 004
Fax 0542-14.3.22

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE FONDATA DA ANDREA COSTA Chiuso in tipografia il 13/3/92
Redazione e amministrazione - Viale De Amicis, 36 - Imola Sped. in abb. postale gruppo II/70 - tel. 34335/34959 - Pubblicità: Concessionaria esclusiva Promos - Via Selice, 47 - Imola - Tel 24242/26438 Tipografia Galeati, Imola - Dirett. Resp. Carlo M. Badini - Reg. Trib n. 2396 - 23-10-54

GOVERNO PER LA RIPRESA

Le «alternative» restano ancora ambigue e confuse



Stagnazione economica e frammentazione del sistema politico. Questi i rischi che sta correndo il Paese. Per poterli affrontare occorre un quadro di stabilità politica e opportune riforme istituzionali. Senza dimenticare che l'unità socialista resta "la nostra grande proposta per l'avvenire".

Craxi dice...
a pag. 2

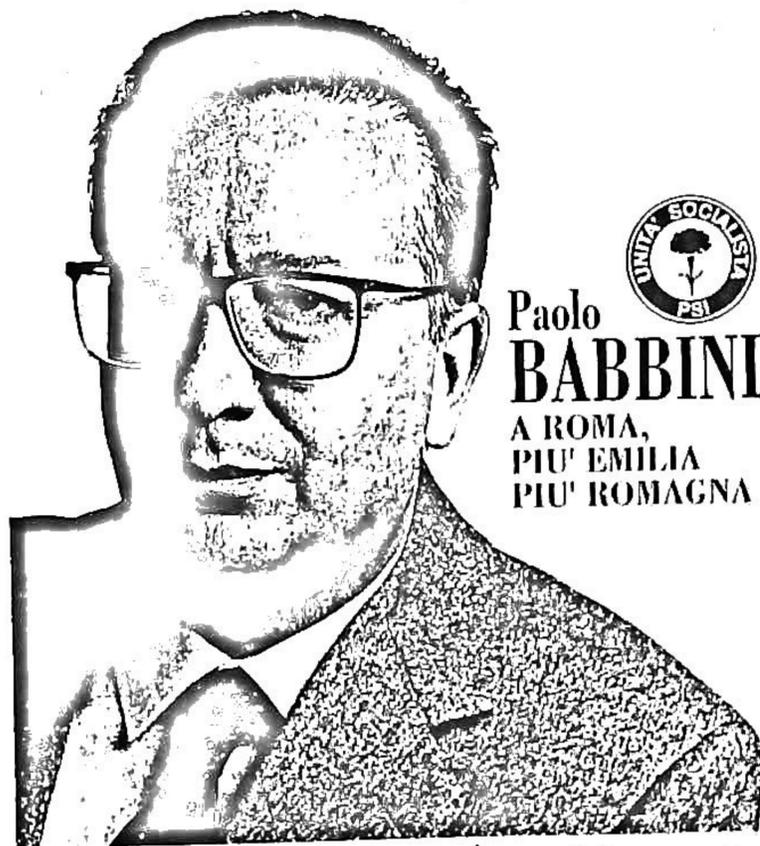


LE CAPACITA' DELL'EMILIA-ROMAGNA PER GOVERNARE L'ITALIA

il nostro candidato

PAOLO BABBINI

Paolo Babbini, 57 anni, bolognese, negli anni '60 ha diretto l'ufficio studi e programmazione del movimento cooperativo dell'Emilia-Romagna. E' stato assessore al Comune di Bologna nel 1969 e vice-sindaco dal 1970 al 1976. Come segretario della Federazione di Bologna e poi segretario regionale dell'Emilia-Romagna è stato uno dei protagonisti della svolta politica del PSI regionale nel senso della autonomia e del riformismo. Nel 1979 è stato eletto deputato al Parlamento e dal 1987 è sottosegretario al Ministero della industria, commercio e artigianato con la delega alle assicurazioni. Collabora a numerosi quotidiani e riviste.



Paolo
BABBINI
A ROMA,
PIU' EMILIA
PIU' ROMAGNA

« Serietà, spirito d' iniziativa, senso civico sono le qualità che hanno fatto dell' Emilia-Romagna una regione d' Europa. Costruiamo un' Italia degna dell' Europa portando le capacità della nostra regione al governo del paese. »

Il 5 Aprile per la Camera dei Deputati nel Collegio Emilia-Romagna Sud vota

**ITALIA CHE CRESCE
L'IMPEGNO DEL PSI**



BABBINI



Stabilità e buon governo

Un appello alla serietà: «Fermiamo le tendenze leghiste»

Un governo per la ripresa è un obiettivo ed un programma politico

IL VOTO DEL GAROFANO



La ripresa economica è possibile e necessaria ma richiede fiducia e stabilità politica e collaborazione sociale



Bettino Craxi

La prova elettorale che ci accingiamo ad affrontare coglie non noi, ma il sistema politico del Paese di preda ad una crisi che è ad un tempo di decadenza, di inefficienza e di indebolimento della sua autorevolezza e della sua rappresentatività.

Ora la crisi si è fatta particolarmente acuta e presenta più un aspetto degenerativo che aggrava la tradizionale lentezza delle decisioni parlamentari e di governo, le inefficienze, i vuoti, i ritardi della Pubblica Amministrazione, la crisi di ordinamenti e di strutture, di corpi dello Stato che svolgono funzioni fondamentali e nevralgiche, le difficoltà crescenti nei rapporti tra potere centrale e poteri locali.

La crisi economica accresce per parte sua diffusi sentimenti di sfiducia, di disorientamento e di paura. Non si tratta per fortuna di una crisi recessiva in piena regola, quanto

semmai di una crisi di forte rallentamento dello sviluppo e di sostanziale stagnazione. Nonostante le crescenti difficoltà i livelli occupazionali sono stati sino ad oggi difesi, anzi consolidati, ma su di essi incombe oramai una grande minaccia. Se non riusciremo a spingere l'economia in un circolo virtuoso, se non verrà organizzata una efficace ripresa, se non saremo capaci di mobilitare risorse, energie, iniziative, con tempestività e rapida efficacia, se settore pubblico e settore privato dell'economia non concorreranno insieme ad un rinnovato sforzo produttivo e se questo non sarà sorretto da una collaborazione sociale responsabile, coerente e beninteso equilibrata, l'orizzonte è destinato a tingersi dei colori peggiori. Anche un concorso di fattori internazionali favorevoli non sarà sufficiente ad arrestare le tendenze verso un degrado produttivo ed oc-

cupazionale denso di conseguenze sociali negative.

La ripresa tuttavia è possibile, anzi possibilissima. Siamo usciti da difficoltà ben maggiori e non c'è ragione perciò per non nutrire fiducia. Fiducia unita a consapevolezza di ciò che è necessario e doveroso fare.

Avanza l'Europa con il suo carico di speranze, di possibilità, di nuovi orizzonti, ma anche di impegni, di regole comuni, di poteri sovranazionali, di sfide, di competitività accresciuta e sempre più diretta. Rispetto agli anni in cui il nostro tasso di sviluppo si segnala come il più alto d'Europa si è perso un terreno che tuttavia può essere riconquistato.

Il Paese ha in sé le potenzialità, le capacità, le risorse e mi auguro anche la volontà per farlo e far riuscire a farlo.

L'Italia deve poter affrontare con un orientamento sicuro gli anni difficili che si pre-

sentano. Le servono condizioni di stabilità politica. Deve poter contare su di un buon programma di Governo. Avrà bisogno di un buon Governo, posto al riparo dalla precarietà, dalle situazioni incerte e claudicanti, dalle minacce di immobilismo e di ingovernabilità.

Tutti vedono i tanti segnali di deterioramento e di degenerazione della vita politica e dello stesso sistema dei partiti. Tutti vedono lo stato di confusione che è cresciuto fuori misura e che deve essere assolutamente riportato a condizioni ben diverse.

La dialettica democratica ha più che mai bisogno di linearità e di chiarezza. Non va certo in questa direzione la proliferazione delle formazioni e il moltiplicarsi delle liste. Nuovi partiti, leghe, reti, partiti rifondati, riesumati, referendari e liste di pura e variopinta fantasia. Una corsa alla frammentazione che se si fosse incoraggiata e premiata dagli elettori ci porterebbe diritto filato su di un tracciato ancora peggiore della «via polacca».

La confusione è grande, anche a causa delle campagne de-

stabilizzanti che sono state condotte contro i partiti, facendo di tutte le erbe un fascio, ponendo in stato di accusa in modo permanente ed indiscriminato tutta la classe politica.

Abbiamo fatto bene a non lasciarci distrarre più che tanto dalle fumisterie di genere vario che in questi mesi hanno affumicato il clima politico. Ci siamo attenuti ai problemi reali, alle preoccupazioni reali, alle questioni essenziali con le quali ci troviamo e ci troveremo a dover fare i conti. Abbiamo presentato e riassumiamo oggi un insieme organico di orientamenti programmatici, di proposte, di previsioni. Un programma economico per la ripresa, il risanamento finanziario, la riduzione dell'inflazione, il sostegno alla produzione ed all'occupazione, l'aiuto alle piccole e medie imprese, alla ricerca e all'innovazione, alla formazione del fattore lavoro, la mobilitazione di risorse attorno ad un programma di modernizzazione delle grandi reti, delle infrastrutture, dei servizi e delle opere sociali. Un programma per il sostegno delle politiche sociali e per lo sviluppo della politica di difesa dell'ambiente.

Questo è il nostro biglietto

da visita scritto con le parole di un moderno Partito di progresso, democratico, socialista e liberale.

Le nostre credenziali sono d'altro canto ciò che abbiamo fatto in questi anni, partecipando alle responsabilità di Governo del Paese, promuovendo e realizzando riforme preparando il terreno per le forme che dovranno essere realizzate, cercando sempre e difendere i valori della nostra tradizione e di cogliere il tempo e la portata di ciò che di nuovo si muove nella società internazionale ed interna. È questo terreno sul quale vogliamo confrontarci, dialogare, collaborare con altri partiti, verificare le possibilità di convergenza e di assunzione di responsabilità comuni.

Abbiamo bisogno di maggior forza per contribuire efficacemente alla organizzazione di un Governo per la ripresa. Un Governo per la ripresa è già diventata la parola d'ordine della nostra campagna elettorale. Chiediamo una rinnovata adesione dei consensi che già si sono espressi a nostro favore e sollecitiamo i nuovi che sono possibili, cercando di farlo in modo convincente.

Abbiamo buoni argomenti, buoni candidati, un buon programma.



agenzia viaggi santerno

IMOLA Via P. Galeati 5
Tel. 0542/23336-22037-33200
Telex 520529 CARTUR
Fax 0542/33725

CASTEL S. PIETRO TERME
Via Matteotti 140
Tel. 051/940358 Telex 512455 SANTUR-Fax 051/944831



EGITTO

28/3-4/4/92 8gg
CON NAVIGAZIONE
SUL NILO.
VOLO DA BOLOGNA

L. 1.580.000

ARENA DI VERONA AIDA

19 LUGLIO 92
PULLMAN G.T.
ACCOMPAGNATORE
INGRESSO.

L. 50.000



MOSTRA DEL CARAVAGGIO FIRENZE

1/3/92 INGRESSO.
GUIDA ESCLUSIVA.
ACCOMPAGNATORE,
PULLMAN G.T.

L. 35.000

ASIAGO E VILLE VENETE



30/4-3/5/92
TOUR IN PULLMAN G.T.
PENSIONE COMPLETA

L. 389.000

«On. Paolo Babbini, una scelta giusta»

Il capo lista da votare

Chi è

Paolo Babbini, bolognese, iscritto al PSI dal 1958. Ha diretto per anni l'Ufficio Piani e Programmi del Movimento Cooperativo a Bologna.

Assessore al Comune di Bologna nel 1969 con l'incarico della politica urbanistica e comprensoriale; successivamente Vice Sindaco dal 1970 al 1976 con la responsabilità della programmazione economica e delle partecipazioni comunali. In quegli anni furono impostati e realizzati a Bologna i nuovi piani urbanistici e i programmi di intervento a supporto dello sviluppo economico della città.

Segretario della Federazione di Bologna alla fine degli anni '70 e successivamente Segretario Regionale dell'Emilia Romagna è stato uno dei protagonisti della svolta politica del PSI regionale nel senso dell'autonomia e del riformismo. A questo fine ha organizzato nel 1978 il noto convegno sul «Modello emiliano» svolgendo la relazione introduttiva.

Dal 1968 fa parte del Comitato Centrale e dell'Assemblea Nazionale del PSI; dal 1979 della Direzione Nazionale dove è stato responsabile del settore «Piccola Industria, Cooperazione, Commercio, Artigianato» e successivamente del settore «Credito e Assicurazioni». In questa veste ha organizzato e svolto la relazione introduttiva in importanti



On. Paolo Babbini e B. Craxi.

convegni tra cui: a Roma nel 1981 «Impresa minore e economie locali»; a Milano nel 1982 «Vecchie e nuove professioni nell'Italia che cambia»; a Bologna nel 1984 «Finanza e credito: la modernizzazione difficile»; a Roma nel 1985 «Una politica riformista nel settore delle assicurazioni»; a Bologna nel 1986 «La nuova finanza».

Eletto deputato al Parlamento nel 1979 e nel 1987 Sottosegretario al Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato con la delega relativa alle Assicurazioni, nel Governo Goria e successiva-

mente nel Governo De Mita e nel Governo Andreotti. Collabora a quotidiani e riviste ed ha fondato e diretto la rivista «Nuovo riformismo» edita da F. Angeli. Ha pubblicato: «Il socialismo dal basso», Marsilio, «Enti locali e crisi economica», Il Mulino; «Riformismo socialista e riformismo comunista», SugarCo; «Questione morale e questione istituzionale», F. Angeli; «Finanza e credito», F. Angeli; «La nuova finanza», F. Angeli; «Le assicurazioni nell'Europa Comunitaria», F. Angeli. Dirige la rivista «Nuovo Riformismo» edita da F. Angeli.

Che cosa pensa

Abbiamo approfondito con Paolo Babbini i principali temi della sua campagna elettorale. Dice Babbini: «Le prossime elezioni politiche presentano un'alternativa precisa. O la frantumazione del quadro politico, quale risultato della crescita delle leghe e della protesta corporativa nonché delle ambiguità politiche di PDS e DC, o un governo Craxi che governi con il coraggio di fare le scelte decisive per portare l'Italia fuori dalle secche in cui si trova. L'Emilia Romagna, che noi socialisti abbiamo concorso a cambiare imponendo una svolta riformista nelle istituzioni locali, ha bisogno di un Governo centrale autorevole, per dare corpo ai progetti di sviluppo delle nostre città.

La tensione verso il «bene comune» va calando. La gente percepisce che la solidarietà di sistema, la coscienza e la difesa del bene comune non sono più valori che riescono pacificamente ad incarnarsi nelle istituzioni. È per questo che dobbiamo cogliere le occasioni della politica per costruire seriamente il nostro futuro e incidere sulle cose. Ricordiamoci che sono presenti ed operanti forze che, nel loro conservatorismo di fondo, favoriscono le tendenze involutive presenti nella nostra Regione: quella del PDS, nostalgica della vecchia egemonia comunista e non ancora rassegnata di

averla perduta definitivamente, e quella della DC sempre pronta a intonare il ritornello del «vengo anch'io».

Non è questa una prospettiva d'avvenire per l'Emilia Romagna, Regione d'Europa.

Il PSI da anni si è impegnato in Emilia Romagna per fare emergere una politica autenticamente riformista. La politica riformista è fatta di pensiero e di azione, di idee e di fatti concreti. I socialisti si sono impegnati da tempo su entrambi i versanti. I rapporti di forza consentivano l'emergere soprattutto del «pensare». Le analisi, le critiche, le proposte, i progetti dei socialisti sono diventati cultura diffusa, opinione prevalente. Oggi la svolta riformista dopo le elezioni del 1990, consente l'emergere del «fare» e i socialisti oggi si caratterizzano

nelle realizzazioni concrete.

Ai compagni e simpatizzanti socialisti, a tutti quelli che riterranno giusto votare per il Partito Socialista Italiano dico che occorre mantenere ed incrementare il nostro peso politico, che dobbiamo poter essere protagonisti di una Italia moderna, europea, che si ponga realmente come un Paese innovatore e comprimario sulla scena mondiale e non un piccolo retrobottega impegnato in piccole beghe.

Dobbiamo poter costruire con fatti concreti, con i valori del vecchio Riformismo emiliano-romagnolo della Buona Fede e della Ragione un Buon Governo.

A Roma occorre, portare più Emilia, più Romagna, quella che lavora, che guarda al futuro, che vuole contare a Roma per crescere di più.

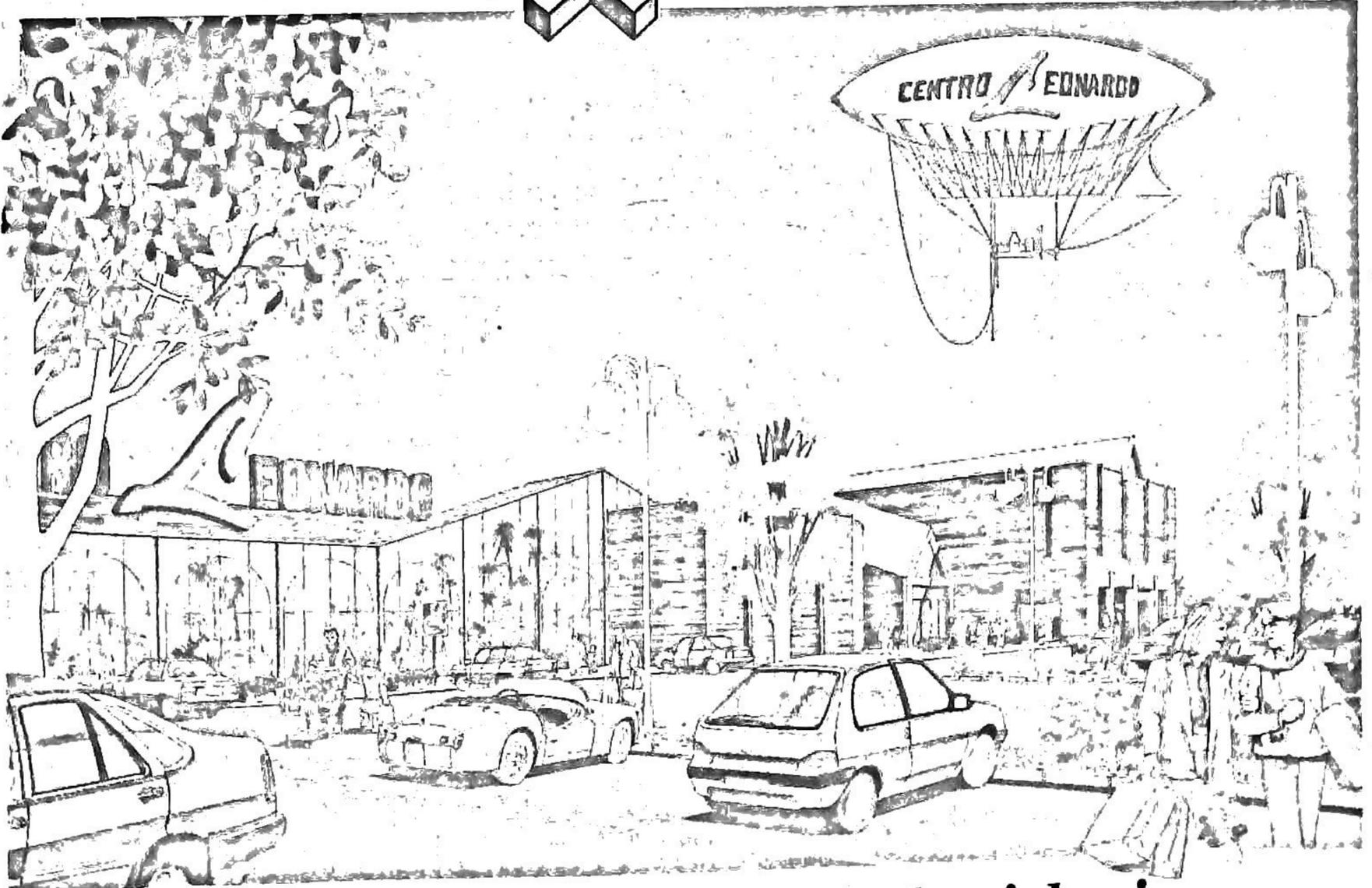
Beato lui...

Per Occhetto siamo noi socialisti il nemico da battere. È una affermazione del fanatismo comunista d'altri tempi che ritorna insieme allo svenevole opportunismo di oggi.

Per noi i nemici da battere sono la stagnazione economica e le minacce all'occupazione, gli squilibri territoriali e le disegualianze, le inefficienze dello Stato e la disgregazione del sistema politico, le bande criminali e i trafficanti di droga.

Il voto al PSI serve per tutto questo!!!

CENTRO LEONARDO



il centro dei tuoi desideri

Fermenti anti-droga

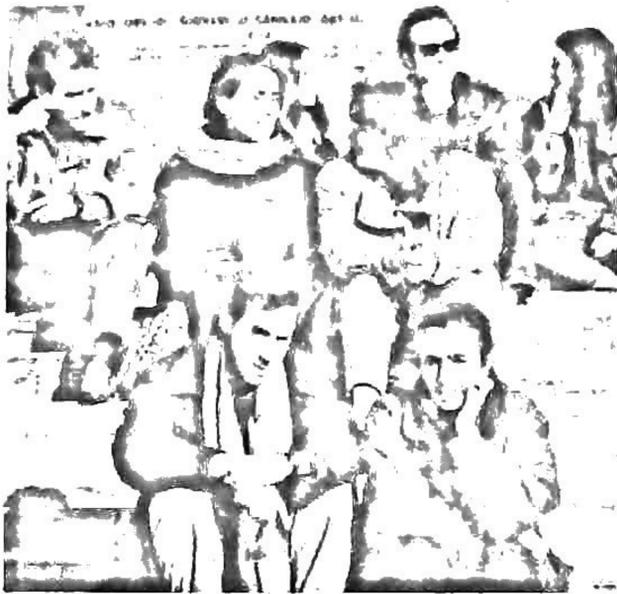
L'attenzione verso il problema droga non rappresenta certo una novità per l'MGS. Se ne parla spesso nelle animate riunioni di Federazione e lo si fa anche quando i punti all'ordine del giorno apparentemente non lo prevedono. Perché? La risposta può apparire scontata. Anzi lo è. Ma è anche troppo difficile da accettare.

Il fenomeno droga è tutto ciò che attorno ad esso gravita, ha ormai invaso e inquinato ogni aspetto della vita sociale. Dai giovani al tempo libero, dalla famiglia alla scuola, alla salute, all'economia, al lavoro etc. etc. Di nulla si può discutere senza che si riscontri una qualche connessione col mondo della droga. Tante realtà, un solo denominatore. Tanti tentacoli, un'unica piovra. E non è certo ostentando indifferenza o distacco, peraltro crescente ad ogni livello, che si può credere in una inversione di tendenza.

È anche per questo che l'MGS ha posto il problema droga al centro del programma di quest'anno. Un programma che, all'insegna del dinamismo, prevede una serie di dibattiti mirati a focalizzare le diverse sfaccettature del mondo della tossicodipendenza e ad elaborare proposte e iniziative concrete. No, non si tratta di proclami elettorali, come qualcuno demagogicamente afferma di questi tempi. Nessuno può negare l'evidenza di un impegno che non è mai venuto meno ed anzi, è più che mai attuale.

Basti dire che l'ultima iniziativa risale appena al 2 marzo scorso, quando l'Associazione Familiari Contro la Droga ci ha ospitato nella propria sede per un proficuo incontro. L'obiettivo era verificare la disponibilità e le effettive possibilità di scambio, confronto e collaborazione per il futuro.

Insomma il mondo dei tossicodipendenti è ancora tabù per molti. Un mondo che, pur presentando caratteristiche ed effetti ricorrenti, non si può uniformare né in definizioni semplicistiche, né in criteri di giudizio monolitici.



È proprio facendo luce su queste singole e personali situazioni, dicono i genitori, che si creano i presupposti per tentare di uscirne. Di uscirne per sempre. Di uscirne insieme. Bisogna, affermano, avere il coraggio di rimettere tutto in discussione, tutto quello che ha favorito o consentito il ricorso al «viaggio». Poi le difficoltà legate alla scelta fra i diversi programmi di recupero.

Le comunità stracolme, la burocrazia asfissiante e una Legge (la Jervolino-Vassalli) tanto difesa (perché finalmente dichiara che non è lecito drogarsi) quanto criticata (per la mancanza di strutture previste dalla legge ma non attuate concretamente).

Di questo e altro si è dibattuto, concordando per gli approfondimenti una scaletta di appuntamenti che, proprio per evitare i sospetti di strumentalizzazione elettorale, avranno luogo dopo il 5 aprile.

Il tutto sull'onda di un coinvolgimento sentito e ricco di fermenti. Fermenti che crescono proporzionalmente alla gravità di un problema che a volte sembra non avere una soluzione.

Ne ha tante. Una diversa dall'altra. Tutte da capire. Tutte da ricercare. Con pa-

zienza. Con decisione. Con tenacia. E per noi dell'MGS, con l'impegno di sempre.

Roberto Faraotti

Legge 125 sulle Azioni Positive

Che cosa auspicano le donne socialiste

Si è tentato in questi ultimi tempi di trasformare in una festa del consumo anche la giornata internazionale della donna che si è celebrata e si celebra l'8 Marzo, e di aggiungere alla tradizionale mimosa l'obbligo per i mariti e fidanzati di un regalino più costoso. Ma la sostanza ed il significato di questa data non sono stati stravolti, almeno per ora, perché il motivo che l'ha ispirata — la pari dignità con l'uomo nella vita politica, sociale e familiare — è ancora di piena attualità come si può facilmente constatare. È appena del 10 aprile 1991 la emanazione della Legge 125 sulle Azioni Positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro.

Quanto tempo c'è voluto e ci vorrà per realizzare appieno questa Legge?

Non è male ricordare che nel nostro Paese la giornata



Internazionale della donna si è celebrata regolarmente dal 1945 per iniziativa dell'Unione donne italiane di ispirazione socialista e comunista che l'8 Marzo 1945 si riunirono nella sala grande del Liceo Visconti di Roma, insieme con le Cattoliche del Centro Italiano Femmine e Sindacaliste. Tutte insieme approvarono un ordine del giorno inviato a Londra, dove le rappresentanti di 20 nazioni, riunite all'Albert Hall per celebrare la giornata internazionale della donna, approvarono una Carta della Donna in cui si chiedeva il diritto al lavoro in tutte le industrie e la parità salariale, la possibilità di accedere a posti direttivi e di partecipare alla vita politica nazionale ed internazionale. 47 anni sono passati da allora e tanto non nego sia stato fatto, ma è pur vero che solo nel 1991 siamo riuscite a far approvare una legge che crea le basi per: — favorire l'occupazione femminile, la eliminazione delle disparità di fatto di cui le donne sono oggetto nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa e nei periodi di mobilità; — favorire l'accesso al lavoro autonomo e alla formazione imprenditoriale e la

loro qualificazione professionale; — promuovere l'inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sottorappresentate ed in particolare nei settori tecnologicamente avanzati ed ai livelli di responsabilità ed infine favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi.

Ecco ora abbiamo gli strumenti giusti, dopo esserci battute per l'approvazione del testo di legge sulle Azioni Positive, si inaugura una nuova fase delle parità fra i sessi anche in Italia: la fase appunto della eguaglianza di opportunità. I contenuti introdotti dalla 125 rappresentano ormai una politica del diritto comune e necessaria all'Europa, ora ci aspetta un grande impegno per l'attuazione e l'applicazione di questi contenuti. È quello che ci impegneremo a fare con l'entusiasmo e la convinzione di sempre festeggiando ancora ed ancora l'8 marzo!

Dalla Gramantieri
Resp.le Dip.to Politiche
Femminili
Fed.ne PSI Imola



IL MOVIMENTO GIOVANI SOCIALISTA

invita per

GIOVEDÌ 26 MARZO - ORE 20.30
presso il Ristorante «La Terrazza»
Via Bordona n. 9 - Tel. (0542) 97807
SASSOLEONE

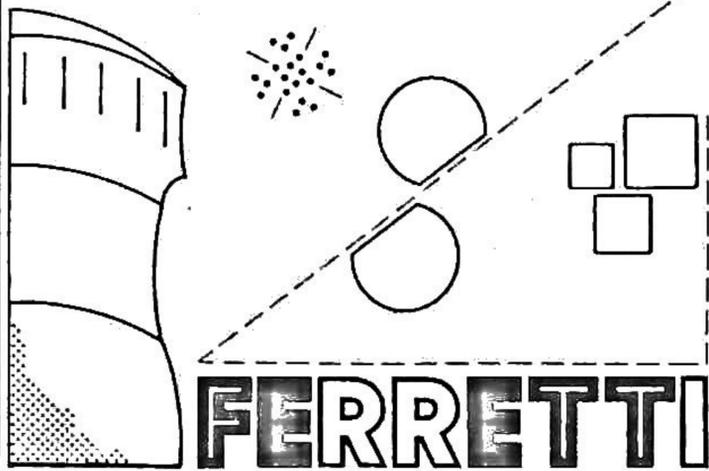
INCONTRO SULLE TEMATICHE GIOVANILI

Sarà presente

RED RONNIE

La serata si chiuderà con musica, lotteria e un ricco rinfresco

VENDITA e PROGETTAZIONE ARREDAMENTI per INTERNI



FERRETTI

viale A. Saffi, 73/A
IMOLA --- Tel. 22414

LANDI

Viale Saffi, 30 Imola Tel. 30152

TRAPUNTE ZUCCHI e PIUMINI DAUNENSTEP
QUILT il copri letto trapuntato

esclusivista unico valentino



Renato Balestra
Cristian Dior
Rita Federici

si accettano LISTE NOZZE

BIANCHERIA PER LA CASA

E TANTISSIMI TAPPETI

ZUCCHI
la qualità resta per sempre

Yves Saint Laurent
Ungaro
Pierre Cardin



GIACOMETTI RINO

Via Turati, 5 - Tel. (0542) 640992 n. 3 linee r.a. - Imola

25 anni di impegno per un servizio qualificato nell'assistenza, manutenzione e installazione di:

- impianti idro-termo-sanitari
- impianti elettrici
- impianti energia solare
- depurazione acque
- condizionamento aria
- concessionario bruciatori BALTUR
- arredamento bagni - esposizione

STUDIO DENTISTICO Dott.

STEFANO CENNI

MEDICO CHIRURGO SPEC. in ODONTOSTOMATOLOGIA

Via Cavour, 77 Tel. 37300
Lun. Mart. Gov. Ven. ore 16.20 Sabato 9.12 e per appuntamento



RISTORANTE LA TERRAZZA

CUCINA TRADIZIONALE - CERIMONIE E BANCHETTI CAMERE

GIORNO DI CHIUSURA: MARTEDÌ

Via Bordone, 9 Casalfumane Tel 0542-97807

I SOCIALISTI PER IL BUON GOVERNO DI IMOLA

Con la presenza del P.S.I. al governo della città si sono finalmente raggiunti importanti obiettivi e si sono poste le basi per nuovi traguardi, nei settori dello sviluppo economico, degli istituti culturali, delle politiche sociali e nella riorganizzazione della struttura comunale, nell'edilizia scolastica e culturale, dell'ambiente e della viabilità.

SETTORE ECONOMICO

AREA EX COGNETEX

La Giunta intende dare un nuovo impulso al settore economico della città costruendo in quest'area un polo tecnologico, di ricerca e di studi universitari legato all'imprenditoria locale.

SCALO MERCI

Entro marzo 1992 si siglerà l'accordo tra Comune di Imola, Ferrovie dello Stato e Regione Emilia Romagna, per costruire ad Imola il nuovo scalo merci e rivalorizzare l'area della stazione ferroviaria, con un nuovo parcheggio per 430 posti auto.

ISTITUTI CULTURALI

È all'opera una commissione di esperti degli Istituti culturali imolesi con il compito di consegnare entro il mese di giugno un progetto culturale per i complessi di S. Francesco e di S. Domenico.

La programmazione teatrale si è arricchita di tre nuovi cicli "Ridendo", "Danzando" e "Prima della prima" per diversificare sempre più l'offerta culturale.

Nel mese di aprile sarà inaugurata presso la Rocca Sforzesca la mostra "Il castello nell'immaginario" per riportare in questo nostro splendido monumento l'interesse dei cittadini.

Si stanno progettando gli interventi per consentire ai portatori di handicaps l'accesso alla sala di lettura della Biblioteca Comunale.

STRUTTURE SOCIALI

CASA PROTETTA

In aprile riapriranno i cantieri per la costruzione di una casa protetta ubicata di fronte all'ospedale civile nuovo. I tempi di realizzazione si aggirano sui 3 anni.

RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE

Il Comune di Imola ha deciso di progettare un centro sanitario assistenziale residenziale che sorgerà in via Zambianchi. Si completerà così un "polo" socio-assistenziale di alta qualità, che già oggi si articola sulle due strutture limitrofe esistenti: il centro diurno "Sante Zennaro" ed il centro semiresidenziale di via Venturini.

Finalmente prende corpo un organico progetto biennale di riorganizzazione dell'intera struttura comunale allo scopo di:

- attivare un processo di sviluppo organizzativo e di cambiamento culturale diffuso
- orientare l'intera attività del Comune in logiche di servizio e di soddisfazione dei bisogni cittadini
- perseguire obiettivi di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza complessiva del sistema comunale.

NUOVO "ITIS"

La nuova sede dell'ITIS "F. Alberghetti" sarà costruita in via San Benedetto su un'area complessiva di 29.000 mq.

NUOVO "LUCA GHINI"

I lavori inizieranno in marzo 1992, termineranno entro un anno.

SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA A "SASSO MORELLI"

La Giunta ha destinato 1 miliardo e 120 milioni per la costruzione della scuola elementare e materna di Sasso Morelli. Le strutture saranno al servizio di Sasso Morelli e di Giardino.

RISTRUTTURAZIONE EX ENAL

Ormai in dirittura d'arrivo la ristrutturazione dell'ex ENAL che dovrebbe essere inaugurata a settembre del '92.

CASE POPOLARI

Con un investimento di 6 miliardi la Giunta ha deciso la costruzione di numerose case popolari per le famiglie imolesi. 18 alloggi nel quartiere Zolino, 12 a Sasso Morelli, 6 in via Venturini, 4 al quartiere Piratello e altri 70 alloggi si programmeranno dal 1993 al 1995.

FOGNE

A buon punto gli interventi sull'apparato fognario della città. I lavori partiranno tra marzo e giugno e termineranno al più tardi entro novembre e interesseranno zona Cappuccini, zona Saffi ecc.

PISTE CICLABILI

Sono in programma piste ciclabili per 9 miliardi, che si snodano lungo il perimetro della città con percorsi che si dirigono verso il centro e verso le principali zone residenziali.

CENTRO STORICO

Dalle parole all'apertura, entro il 1992, del cantiere per il parcheggio sotterraneo in Piazza Savonarola per 250 posti auto. Entro ottobre 1992 saranno realizzati i progetti di rivitalizzazione della piazza Matteotti, Gramsci, Caduti per la Libertà.

SOTTOPASSO LUGHESE

Il Comune di Imola, le FF.SS e la Provincia hanno approvato la Variante viaria per la Strada Provinciale n. 54 (Lugheze) in connessione con la soppressione di due passaggi a livello sulla Bologna-Rimini. L'opera sarà finita entro il 1992.

ROTATORIA VIA SAN BENEDETTO - VIA MONTERICCO

Entro giugno '92 saranno consegnati i lavori alla ditta vincitrice dell'appalto in modo che i lavori siano finiti ai primi del '93.

PIU' VOTI AL P.S.I. PIU' VOTI A IMOLA



GRUPPO CONSILIARE P.S.I. COMUNE DI IMOLA



SACMI

MACCHINE E IMPIANTI
PER L'INDUSTRIA CERAMICA
LINEE COMPLETE
PER LA FABBRICAZIONE DI TAPPI A VITE
E A CORONA

SACMI COOP. - Via Provinciale Selice, 17/A
40026 IMOLA (BO) - ITALIA
Tel. 0542/641000 - Telex 510342

stock house
ABBIGLIAMENTO

Prezzi imbattibili

Viale De Amicis 5/a - 40026 Imola (Bo) Tel. 0542/23341

**FARINA
TOMASO**

MACCHINE UTENSILI
ABITI DA LAVORO
ANTINCENDIO
ANTINFORTUNISTICA
PROTEZIONE SUL
LAVORO
SEGNALETICA

Via Selice, 89
tel. 0542/34709
40026 IMOLA (BO)



IL NOSTRO

Dieci punti organici di orientamenti

1892 1992

1992. Quest'anno di elezioni politiche è per i socialisti il centenario del loro Partito. Cento anni di storia, di sconfitte e di vittorie, di lotte generose per la libertà, il progresso, la democrazia. La storia delle riforme che hanno migliorato l'Italia è sempre, almeno in parte, storia socialista.

Viviamo ora in tempi meno epici, di gran lunga fortunatamente migliori di quelli in cui vissero i primi socialisti. Ma sentiamo come loro le responsabilità che ci toccano: rafforzare gli istituti della democrazia e del progresso, mantenere aperte le strade dello sviluppo, tutelare i diritti soprattutto dei deboli, far valere i doveri di tutti.

1. L'integrazione europea

La scelta europea è una grande opportunità: opportunità di sviluppo collettivo, opportunità per ciascuno di noi, in un unico grande mercato nel quale lavoreremo e ci muoveremo senza frontiere.

L'Italia è in grado di trarne vantaggio più ancora di altri, per la sua flessibilità, per la sua vivacità imprenditoriale, per la coscienza europea profondamente radicata soprattutto nei giovani. Dobbiamo tuttavia liberarci dai pesi e dai vincoli che frenano la nostra economia, dal disavanzo dello Stato alle inefficienze del settore pubblico e delle tante aree private non esposte alla concorrenza. A questo punta il nostro programma.

2. La ripresa economica e il risanamento finanziario

Nel 1991, per il terzo anno consecutivo, l'Italia è stata incapace di tenere il passo con i Paesi industriali più forti. È un fatto nuovo per il nostro Paese, che in passato era riuscito a crescere in linea o meglio degli altri. Dobbiamo reagire al declino e avviare con vigore una politica per la ripresa.

Dobbiamo ridurre il disavanzo statale, riducendo l'inflazione con una tregua dei salari, soprattutto pubblici, e una maggiore concorrenzialità nei servizi; facendo funzionare meglio la macchina fiscale ed evitando la continua creazione di nuovi tributi; riorganizzando infine i grandi settori di spesa — dalla previdenza alla sanità — con uno Stato sociale più efficiente e più giusto.

3. Uno stato sociale giusto ed efficiente

Dobbiamo salvare i principi essenziali di ciò che avevamo costruito negli anni '70, evitando gli errori di allora e acquisendo le novità positive maturate nel successivo decennio. Ciò significa non dilapidare risorse cercando di dare tutto a tutti. Significa invece dare spazio alle preferenze e alla capacità negoziale dei cittadini per migliorare l'efficienza dei servizi; e dare spazio alla vocazione solidaristica dei singoli e del volontariato, per affiancare le istituzioni nel recupero delle situazioni di maggiore bisogno.

Va costruito un sistema pensionistico che si regga da un lato sulla previdenza obbligatoria, dall'altro sulla generalizzata e incentivata istituzione dei fondi-pensionistici.

Anche nella Sanità dovranno pesare di più le scelte degli utenti. I contributi e i ticket che essi pagano oggi devono poter essere affidati a loro rappresentanti professionali, che negozieranno in loro nome il costo, la quantità, la qualità dei servizi offerti.

Stato sociale è anche casa, con una politica che dia

aiuto e priorità ai giovani coppie, agli anziani, ai portatori di handicap; e che renda conveniente, incentivato ed allargato il mercato dell'affitto, perché in un Paese di soli proprietari si congela la mobilità della popolazione.

4. La promozione della formazione, della ricerca, della cultura, dell'arte

E l'accrescimento del sapere e della cultura l'asse portante del progresso dei singoli e del progresso dell'intera società. La scuola, la formazione e l'università hanno per questo delle missioni cruciali: trasmettere l'etica della responsabilità e della solidarietà, fornire gli strumenti conoscitivi che servono, fornire professionalità e sviluppare la ricerca, non solo per gli studenti abbienti, ma per i giovani di ogni ceto sociale. Vogliamo la scuola dell'obbligo sino a 16 anni, la riforma della scuola secondaria, cicli formativi anche per l'età post-scolare, una Università autonoma, capace di preparare ai cambiamenti del sapere, l'attuazione del diritto allo studio per tutti i capaci e meritevoli.

5. La giustizia e la lotta alla criminalità

Dal successo nella lotta alla criminalità non dipende soltanto il primato della legge e dello Stato; ne dipendono ormai la crescita

economica, la competitività del sistema produttivo, la fiducia e la solidarietà fra i cittadini. Intere aree del Mezzogiorno dove fu e potrebbe essere fiorente l'economia devono la loro depressione alle scorrerie e ai delitti della criminalità organizzata. L'insediamento e lo sviluppo di imprese moderne è di per sé incompatibile col perdurare di patteggiamenti, costrizioni, collusioni forzate con le centrali criminali. La criminalità, grande e piccola, è anche una questione di giustizia sociale, perché sono i cittadini più deboli i più esposti a danni che rimangono senza rimedio. Mentre l'insicurezza genera diffidenze e chiusure che attenuano la forza del principio solidaristico.

6. La riforma delle istituzioni

La Grande Riforma è avvertita oggi dagli stessi cittadini come una necessità ineludibile per risolvere i problemi che li toccano più da vicino, dal funzionamento dei servizi pubblici, alla tutela previdenziale e sanitaria, alla difesa dalla criminalità. In una società nella quale crescono e pretendono spazio le identità dei singoli e le diversità collettive, Grande Riforma è tradurre in autonomia ciò che rischia di degenerare in frammentazione. È tradurre in responsabilità e in forza democratica delle istituzioni quella voglia di partecipare che oggi va contro le istituzioni.

Per questo, per i socialisti, Grande Riforma è in primo luogo regionalismo, un regionalismo autenticamente politico, ai limiti del



federalismo, che consenta insieme il giusto riconoscimento della diversità e una salda unità nazionale. Grande Riforma è professionalità e responsabilità nei pubblici uffici, Grande Riforma è un Parlamento che sia interprete delle grandi esigenze della Nazione, Grande Riforma è un Governo più stabile ed omogeneo, con meno ministeri e con un Primo Ministro che sia l'unico a godere della fiducia, che possa proporre la nomina ma anche la revoca dei Ministri, che sia rimosso soltanto con la sfiducia costruttiva. Grande Riforma è un Capo dello Stato eletto dal popolo, irrinunciabile momento di unità e sintesi in una Repubblica di più larghe autonomie. Grande Riforma è il popolo che col suo voto decide, e non ratifica soltanto le riforme istituzionali che dovremo introdurre.

7. Gli anziani

Gli anziani sono una risorsa per la nostra società, che ha interesse a non disperdere l'apporto di esperienza e di professionalità che essi in più casi sono in grado di dare dopo l'età della pensione. Per questo ne va promosso l'impegno in lavori socialmente utili, attraverso i centri, pubblici e privati, che svolgono attività sociali e che fanno da supporto alle attività culturali. Gli anziani hanno diritto a servizi che ne rispettino la dignità e le esigenze di vita. La sicurezza della pensione.

8. Le donne

Le donne socialiste battono per una concezione più umana della politica e, insieme, per una politica della concretezza fondata su sentimenti di giustizia e di solidarietà. Per questo esse vedono la famiglia non come una istituzione in crisi, ma come il luogo in cui realizzare rapporti affettivi autentici e paritari, fra persone responsabili e libere nelle loro scelte. Essenziale è altresì la tutela del lavoro della donna: del lavoro casalingo, che va riconosciuto come tale, con adeguate misure previdenziali e infortunistiche; del lavoro dipendente, nel quale grandi passi contro le discriminazioni potranno venire dalle azioni positive; del lavoro autonomo, nel quale è merito delle donne socialiste la legge che incentiva l'imprenditoria femminile.



PROGRAMMA

programmatici, di proposte, di previsione



rompa la vita, ma diventi un anno di formazione lavoro per apprendere mestieri e mansioni tecniche utili alla vita ed essenziali al funzionamento di un nuovo modello di difesa, imperniato su militari di carriera. I giovani hanno diritto a lavori veri, non a lavori neri, a lavori retribuiti e non solo volontari. Hanno diritto allo sviluppo, che è il loro futuro, e hanno bisogno di interventi che non sostituiscano le loro gambe, ma li aiutino a camminare da soli.

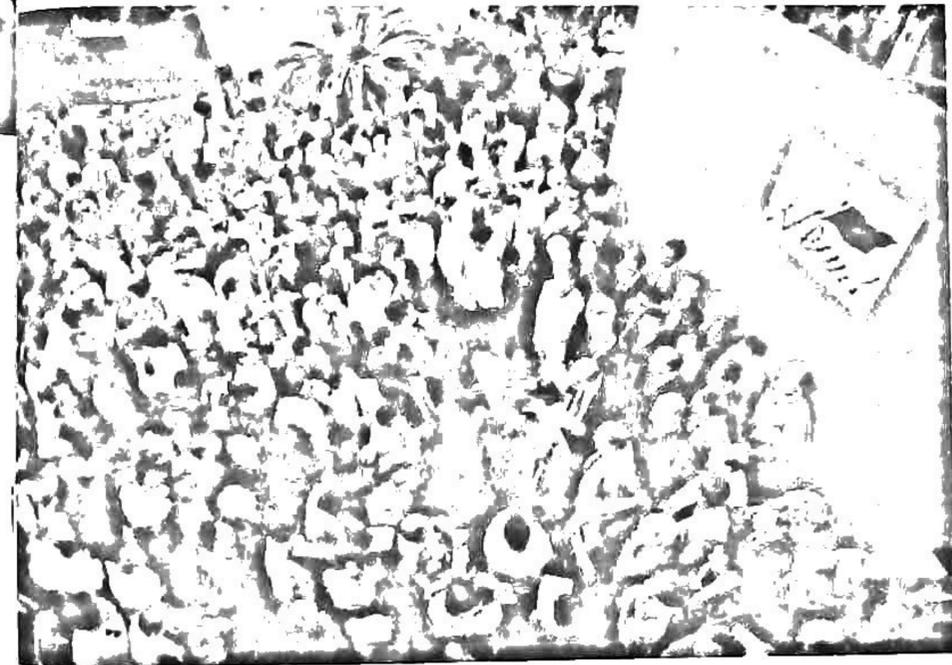
quasi mezzo secolo aveva riempito magazzini sempre più giganteschi di ordini di morte. Si liberano risorse per le azioni di pace, si accresce però la prospettiva di un succedersi disordinato di conflitti locali. Nell'Europa dell'Est occorre evitare che i popoli che escono dal comunismo siano schiacciati dalle sue macerie.

Per l'Italia un obiettivo prioritario è anche la stabilità del Mediterraneo. Alle democrazie latino-americae abbiamo saputo dare



I giovani

Ai giovani la politica parla troppo poco e troppo spesso essi sentono il solo linguaggio dei fabbricanti senza progresso che parlano loro di un mondo sem-



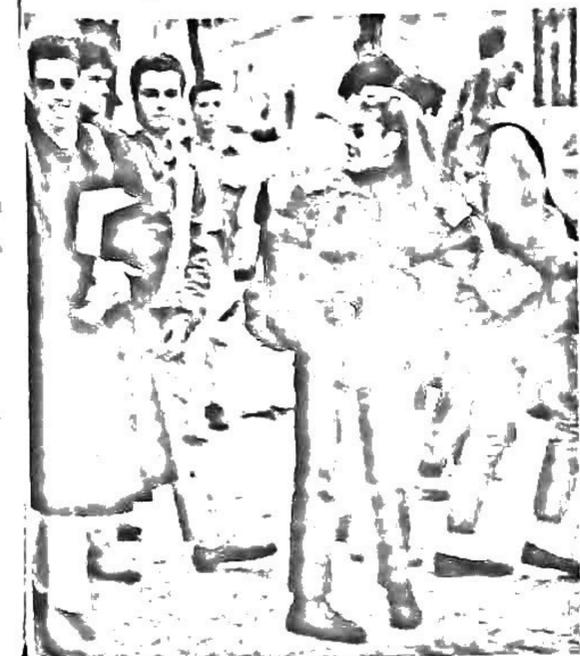
pre peggiore. Non è così. Serve per loro una scuola che insegni a imparare, che insegni a rispettare ciò che è pubblico, a trovare il rapporto con gli altri. Una scuola perciò che distribuisca metodi e non catechismi, che insegni a chi vuole la religione, ma insegni anche le tecniche e i luoghi della solidarietà, che aiuti con lo sport a creare un rapporto con il proprio corpo, dia una cultura sanitaria, faccia conoscere l'AIDS, visto che, se lo conosci non ti uccide. I giovani chiedono una leva diversa per tutti, che non inter-

10. La cooperazione internazionale e la pace

Il crollo del comunismo rompe vecchi equilibri, introduce nuovi protagonisti, cambia e moltiplica gli impegni per la cooperazione e la pace. C'è una grande novità positiva. Si è spezzato il ciclo perverso che per

un grande sostegno e verso di esse deve essere sempre più concreta ed efficace la cooperazione, per il risanamento e lo sviluppo delle loro economie. Così come va rafforzata la politica di aiuto verso i Paesi in via di sviluppo, per combattere la fame, fermare il loro debito soffocante aprire prospettive di benessere per loro e di equilibrio in un mondo che sarebbe altrimenti attraversato da sconvolgenti ondate migratorie. Si costruirà così un nuovo ordine internazionale fondato sulla stabilità, la prosperità, la libera collaborazione fra i popoli.

Nuovo significato e nuova organizzazione dovranno anche avere le nostre Forze Armate. Serve una difesa snella ed affidata a forze professionali, affiancate da uomini e donne che un nuovo servizio di leva dovrà preparare alle tante mansioni tecniche da cui sarà circondata la macchina militare.



LA LISTA
DEI
CANDIDATI
A PAG. 12

PSI.
UN GOVERNO
PER LA
RIPRESA

BOTTEGONE

DELLA BIANCHERIA & ABBIGLIAMENTO

è di moda il risparmio

TOSCANELLA DI DOZZA IMOLESE (BO) - Via Morandi, 103

Festa di primavera

**AI BOTTEGONE si respira
aria di primavera!**

Sono disponibili le novità primavera/estate!

Camicia donna M/L	30.000	sc. 63%	L. 10.900	Top donna cotone	18.000	sc. 72%	L. 4.900
Gonna donna assortimento moda	29.000	sc. 69%	L. 8.900	Body donna gran marca			L. 9.900
Fuseaux felpa	25.000	sc. 65%	L. 8.900	Magnolia maglietta M/L neonato	12.000	sc. 50%	L. 5.900
Impermeabile uomo sfoderato	160.000	sc. 62%	L. 59.900	Mutandina anatomica neonato spugna	1.900	sc. 73%	L. 500
Giubbotto uomo sfoderato	140.000	sc. 64%	L. 49.900	Copriletto trapuntato 1 piazza gran marca	107.000	sc. 50%	L. 53.500
Giacca uomo moda	120.000	sc. 75%	L. 29.900	Copripiumino matrimoniale gran marca	96.000	sc. 58%	L. 39.900
Abito uomo	240.000	sc. 58%	L. 99.900	Telo copritutto 180x270	20.000	sc. 60%	L. 7.900
Camicia uomo cotone	22.500	sc. 69%	L. 6.900	Copritutto plaid marca 130x160	60.000	sc. 66%	L. 19.900
Pantalone uomo gran marca	40.000	sc. 49%	L. 19.900	Somma coperta invernale pura lana vergine matrimoniale	340.000	sc. 55%	L. 149.900
Jeans velluto unisex	29.900	sc. 50%	L. 14.900	Trapunta matrimoniale gran marca	140.000	sc. 57%	L. 59.900
Jeans unisex	29.900	sc. 50%	L. 14.900	2 lenzuola + 2 federe flanella matrimoniale	49.000	sc. 38%	L. 29.900
Alpha bomber mimetico originale america	140.000	sc. 53%	L. 69.000	Trapunta matrimoniale stampata	89.000	sc. 56%	L. 38.900
Felpa pile unisex	80.000	sc. 40%	L. 47.500	Copriletto matrimoniale	17.500	sc. 43%	L. 9.900
Husky smanicabile colori moda	65.000	sc. 54%	L. 29.900	Lenzuola matrimoniale puro cotone con angoli	18.500	sc. 51%	L. 8.900
Giacca a vento unisex	69.000	sc. 56%	L. 29.900	Trapunta 1 piazza	69.000	sc. 58%	L. 28.900
Tuta unisex	29.900	sc. 44%	L. 16.500	2 lenzuola + 1 federa cotone 1 piazza	29.900	sc. 51%	L. 14.500
Tuta bimbo/a	25.000	sc. 60%	L. 9.900	Lenzuolo 1 piazza puro cotone	10.900	sc. 56%	L. 4.700
Fruit 3 basket			L. 9.900	Federa puro cotone bianca e colorata	2.800	sc. 50%	L. 1.400
Fruit 3 magliette			L. 13.900	Plaid 1 piazza 50% lana	10.000	sc. 40%	L. 5.950
Pigiama uomo	24.500	sc. 51%	L. 11.900	Asciugamano spugna puro cotone	7.500	sc. 60%	L. 2.900
Boxer uomo cotone	12.500	sc. 66%	L. 4.200	Accappatoio spugna unisex	39.900	sc. 63%	L. 14.500
Calzino uomo cotone	3.800	sc. 60%	L. 1.500	Tappeti 4 pezzi bagno	20.000	sc. 60%	L. 7.900
Calzino tennis	2.000	sc. 50%	L. 1.000	Tovaglia cotone	12.300	sc. 60%	L. 4.900
Collant donna	1.500	sc. 50%	L. 750	Tovaglia + 6 tovaglioli	20.000	sc. 68%	L. 6.400

Questi articoli e tanti altri potrete trovarli anche al Bottegone della biancheria e abbigliamento di:

RUSSI (RA) - Via Ungaretti, 54 - Centro Commerciale i Portici

BOLOGNA - Via di Corticella, 186/11-12

CASTELFRANCO EMILIA (MO) - Via dei Fabbri - Villaggio Venturina, 2

OCCHIOBELLO (RO) - Via Eridania 84/bis (uscita autostrada BO/PD)

ANCONA-OSIMO Loc. Aspigo Terme - Strada Statale Adriatica km. 310 (uscita autostrada Ancona Sud - ex area Andreoli)

PESARO-MONTELABBATE - Via dell'Industria, 102 (dietro lo stabilimento Berloni)

LUNEDÌ MATTINA CHIUSO

GIOVEDÌ APERTO TUTTA LA GIORNATA

Vendite promozionali comunicate al Comune il 27/12/91 e il 25/02/92

Tante buone ragioni per votare PSI alle elezioni politiche del 5-6 aprile

Un invito del Segretario

Il Partito Socialista Italiano, in seguito ai grandi sommovimenti accaduti in campo internazionale, europeo e nazionale, si trova in una posizione di vantaggio rispetto alle altre forze della sinistra perché può contare su una tradizione valida e senza rotture ideologiche da Turati a Nenni. Non sono mancati infatti nei cento anni di storia passata, momenti drammatici sia durante il fascismo che durante lo «stalinismo», ma il PSI ha saputo sempre scegliere la strada di salvaguardia dei suoi valori sostanziali che sono democratici, solidaristici e unitari.

Tuttavia, se altri hanno da fare tanti conti con il passato il PSI non può e non deve accontentarsi di uno sostanzialmente coerente.

Troppo profondi sono infatti i cambiamenti sociali e politici avvenuti nel corso della storia, troppo dirompente l'urgenza delle risposte da dare, complesse, difficili, articolate, perché in relazione con interpretazioni ardue da individuare e un sistema di governo con metodi nuovi da indovinare.

L'innovatività tecnologica è la chiave di volta del futuro, le attività produttive ne devono essere permeate in ogni settore; i costumi e i consumi si modificano continuamente; nei centri urbani si creano situazioni di vuoto, di rilevante malessere; ai nuovi progetti si contrappongono tensioni sociali e spinte differenziate, le popolazioni soffrono di una malcelata indifferenza a tutto covano risentimenti e rivalse.

Il PSI deve tener conto di questa analisi, se pur sommaria e deve impegnarsi nella prospettiva di un nuovo scenario di governo possibile, a risolvere molti di questi mali. Il PSI si pone infatti al Paese come l'unica forza di governo riformista in grado di garantire un programma attento ed efficace e sensibile anche ai pi

spinosi e complessi problemi sociali.

La forza della politica socialista è quella di tornare ad occuparsi delle tensioni che salgono da una «società civile» ormai matura, largamente istruita, informata e impegnata in misura crescente in compiti che comportano l'uso di strumenti complessi in ogni campo lavorativo, ma nella quale tuttavia, persistono ancora retaggi antichi e inamovibili, che relegano i soggetti più deboli ed emarginati ad una vita di ricatto e di estraneazione.

Il progetto socialista di riforme economiche sociali e istituzionali, non può dimenticare che circa il 20% della popolazione è ancora in condizioni di «povertà» siano essi giovani o adulti. Il programma socialista di questa campagna elettorale si propone di dare risposte a queste complesse esigenze. I giovani e gli adulti vanno coinvolti con programmi basati su valori precisi, quali protagonisti nella progettazione di iniziative che facciano crescere tra le loro mani l'attuazione dei programmi prestabiliti.

Il programma socialista di «un governo per la ripresa» deve preoccuparsi di creare nuovi posti di lavoro, aprire scuole di formazione professionale avanzata, dare nuove funzioni agli attivi della terza età, ricreare nei centri urbani una qualità del vivere che fornisca gli incontri e la partecipazione.

A me sembra che queste riflessioni siano contenute nel programma elettorale del PSI e che perciò esistano tante buone ragioni per sostenere questo Partito e per votare alle elezioni politiche del 5 e 6 aprile prossimo, per il PSI.

Il Segretario PSI
Federazione di Imola
Valeria Tinti



La Federazione del Partito Socialista di Imola e l'Unione Comunale di Castel San Pietro

Invitano la S.V. al dibattito con:

Giuliano Cazzola

Segretario Nazionale CGIL - Resp. Dipartimento Stato sociale

G. Franco Venturelli

Presidente Comitato Regionale INPS

Gabriele Gherardi

Segretario Regionale PSI

Presiede VALERIA TINTI

Segretario Fed.ne PSI Imola

sul tema:

Pensioni e Stato Sociale, una riforma possibile

VENERDI' 27 MARZO ALLE ORE 20.30

presso la Sala Conferenze del Cassero di Castel San Pietro Terme

La trasversalità non è una politica

Un Partito impossibile e inaccettabile

L'articolo di Umberto Ranieri, sull'Unità merita alcune considerazioni.

Ranieri ha ragione quando scrive che non basta, come fa La Malfa, dire con chi non si vuole stare al governo, perché per creare un'alternativa bisogna soprattutto dire con chi si vuole fare il governo. Altrimenti si possono fare «convention» all'americana a Cinecittà fin che si vuole, per guadagnare la ribalta dello spettacolo politico, ma alla fine si concorre soltanto ad alimentare le spinte di quelle che Ranieri definisce un puro «scompaginamento», mentre la DC rafforza la sua tendenza a proporsi come il fattore di stabilità in un universo politico sempre più disgregato.

Non per nulla — ed anche qui Ranieri ha ragione — nella stessa DC si fa strada l'idea che occorra prepararsi in qualche modo all'appuntamento di una coalizione centrista, per la quale sta lavorando Mario Segni con le sue proposte referendarie. E a riprova che le due tendenze s'incontrano — la sua e quella di La Malfa — ci sono gli applausi che lo stesso Segni si è preso quando è andato ad illustrare la sua iniziativa proprio alla «convention» repubblicana.

Insomma, ancora una volta siamo di fronte ad un «trasversalismo» che non è una politica con la quale ci si possa confrontare, né tantomeno è un'alternativa, ma piuttosto un ulteriore diversivo che non aiuta certamente a fare chiarezza in questa già abbastanza confusa campagna elettorale.

Poi, però, Ranieri smarrisce il filo del ragionamento. Partendo dalla giusta considerazione che «l'opposizione democratica non può non avvertire l'esigenza di avanzare nel confronto elettorale una proposta di governo», Ranieri arriva ad un'affermazione che francamente non è suffragata

dai fatti, quando sostiene che il PSI «resiste alle proposte che mirano ad accelerare l'evoluzione verso una dialettica di alternanza».

Ma quando mai? E poi quali sarebbero queste proposte, se si escludono proprio quella venuta da Craxi e dal PSI di una ritrovata-unità di tutte le forze che in qualche modo si riconoscono nella tradizione del riformismo socialista?

E come si è risposto da parte del PDS a questa indicazione della sola strada percorribile per poter arrivare alla meta dell'alternanza?

Le storie delle Giunte di Milano e di Brescia, i discorsi di Occhetto e compagni sono testimonianze ancora calde delle risposte che si sono date. Se in partenza non si affronta questo discorso, diventa pleonastica anche l'esortazione finale di Ranieri, circa la necessità di porre già oggi «le premesse per costruire una alleanza tra la sinistra socialista e quella laicodemocratica».

Proprio Craxi non ha forse sempre detto che prima di parlare di ogni possibile e auspicabile più grande unità a sinistra, bisognava creare con l'unità di tutti i socialisti un polo che appunto avesse una capacità di aggregazione e di più vasto coinvolgimento di altre forze democratiche?

Questo rimane il punto di partenza per sviluppare poi ogni altro discorso di alternativa o alternanza che dir si voglia. Chi davvero vuol fare chiarezza nella sinistra italiana e più in generale nella situazione politica del Paese, non può ignorare questa realtà.

L'on. Franco Piro in lista con il PSI



Franco Piro nato nel 1948, professore di storia contemporanea alla Università di Bologna. Deputato dall'83. 141 proposte di legge. 36 leggi dello Stato portano la sua firma. 200 interrogazioni parlamentari.

Votiamo P I R O

Scrivendo nella scheda per la Camera dei Deputati PIRO a fianco del garofano rosso



PIRO



Impresa Edile SO.G.E.I. srl
Amm.re Unico Montanari Giuseppe
V.le Amendola, 49 Imola Tel 0542/24365

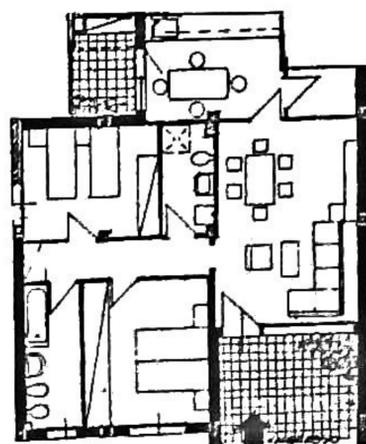
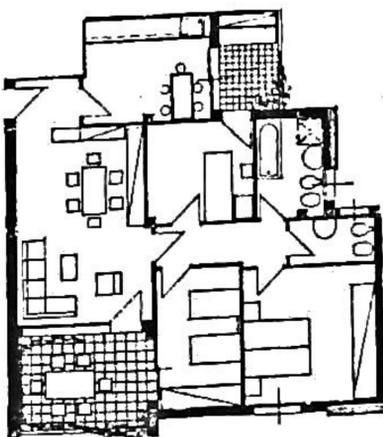
VENDESI

Via Galassi ang. Via Gherardi
- Quartiere Zolino -

APPARTAMENTI

in condominio e indipendenti
con 3 letti e indipendente 2 letti

sala
cucina
doppi servizi
2 balconi
garage
riscaldamento ind.
doppi ascensori
finiture personalizzate
giardino interno
condominiale



MUTUI E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

CAPACCI

Per i valori, le ragioni, le speranze della nostra terra



RENATO CAPACCI, anni 37, di Rimini, laureato in psicologia, due figlie; dal giugno 1987 è deputato socialista della Romagna e membro della «Commissione Attività Produttive Commercio e Turismo» e della «Giunta Elettorale» della Camera.

L'on. Capacci nel suo lavoro di parlamentare ha saputo rispettare, con l'impegno e responsabilità, la fiducia che migliaia di elettori hanno riposto in lui. Sono 66 le proposte di legge che Capacci ha firmato. Si deve anche a lui se Rimini è diventata finalmente Provincia. È un giovane, anzi il più giovane deputato del nostro Parlamento. Il 5 e 6 Aprile votate per lui: è un voto ben dato!!!

CANERA
DEI DEPUTATI

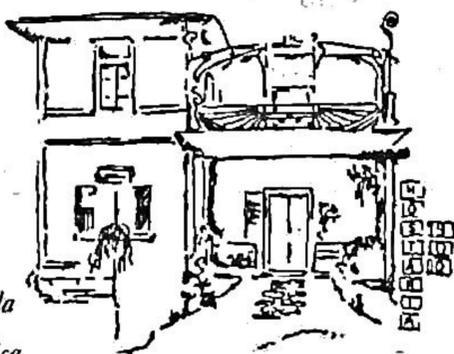


E SCRIVI

VOTA CAPACCI

RISTORANTE

H
O
S 9
T 0
A 0
R
I Chiuso la
A Domenica



Viale Dante, 20 - Imola - Tel. (0542) 24211 - 24111

IDRAULICO

LA RIPARAZIONE

di DONATTINI GERMANI GIUSEPPE

SOSTITUZIONI CALDAIE E PULIZIE
RIPARAZIONI VELOCI DEL VOSTRO USATO
montaggio del nuovo

PREVENTIVI GRATUITI
MASSIMA ESPERIENZA E SERIETA'
con prezzi ottimi

Via Villa Clella, 62/D
40026 Imola (Bo)

Tel. (0542) 626219
dalle 12.30 alle 14.15
dalle 18.00 alle 20.15

La riforma della caccia

I cacciatori non sono criminali

In corsa contro il tempo, a qualche giorno dalla chiusura delle Camere, il Parlamento ha finalmente approvato la legge quadro di riforma della caccia.

Viene così premiato lo sforzo di quanti hanno lavorato e seguito il lungo e travagliato iter parlamentare per dare al Paese, e non solo al mondo della caccia, una legge che consentisse di incidere positivamente sulla profonda crisi che investe questo comparto ed il suo indotto, anche in relazione alla tutela dell'ambiente e della natura.

Tra gli altri l'onorevole Guido Alberini, che da sempre ha sostenuto l'esigenza di una legge saggia ed equilibrata, ha salutato con soddisfazione questa nuova legge con la quale «vengono salvaguardate — ha detto — alcune discipline venatorie tradizionali, quali l'appostamento fisso e temporaneo, e reintrodotta tra le specie consentite il fringuello e la peppola. Un punto qualificante per i cacciatori del nostro Paese».

La nuova legge, del resto, si

adeguava alla normativa Cee recepandone le relative direttive, introducendo importanti cambiamenti e depenalizzando alcuni reati. La legge indica l'apertura di una nuova fase nella gestione unitaria della fauna e del territorio.

«Viene così a terminare — ha concluso Guido Alberini — un periodo di ingiusta criminalizzazione dei cacciatori ricreando condizioni di tranquillità e restituendo certezza di diritto a quanti vogliono esercitare l'attività venatoria. Con la nuova legge sulla caccia, certo perfezionabile e non priva di limiti ed incongruenze, si chiude finalmente una fase di duro scontro che per anni ha diviso la società e ha alimentato demagogiche polemiche».

Per la caccia ed il settore produttivo vi sono tutte le premesse per un futuro gratificante. Adesso l'importante è evitare ulteriore malcontento e dare al mondo venatorio serenità e tranquillità per un effettivo inserimento, a pieno titolo, nell'Europa dei diritti e dei cittadini.

Le «fughe» dal Pds

Il crollo del comunismo e le crisi che ne sono derivate nel movimento comunista italiano, che pure aveva caratteristiche sue proprie, ha reso più stringente l'esigenza di un polo riformista moderno di ispirazione e di tradizione laica e socialista.

È una esigenza della società italiana!

E soltanto così si spiegano le attenzioni e le adesioni che si rivolgono a noi sostenitori dell'Unità Socialista, da parte di militanti, di intellettuali, di dirigenti del disciolto partito comunista.

Così motiva il compagno Craxi il passaggio al nostro partito e la candidatura nelle nostre liste dell'On. Angela Francese, esponente di primo piano dell'area riformista del PDS, componente del Consi-

glio Nazionale e Segretaria di Presidenza della Camera dei Deputati. L'On. Francese ha accettato la candidatura come indipendente nelle liste napoletane del Garofano.

Ed anche un'altra «fuga» illustre è avvenuta a Bergamo dove il giovane Matteo Saponaro già segretario della FGCI bergamasca e membro del Comitato Federale del PDS ha scelto di candidarsi nelle nostre liste. «Credevo di poter restare riformista nel PDS», ha commentato con amarezza il giovane pidiessino.

Sono esempi di una ritrovata libertà di pensiero e di azione che il nuovo PDS evidentemente non concede tanto facilmente!!!

Ben vengano, l'unità a sinistra si può iniziare anche così!

Un candidato illustre per il Senato

Esperto nella lotta antidroga



ENNIO DI FRANCESCO, candidato del PSI nel collegio senatoriale Bologna III — Imola: nasce il 5 maggio 1942 nella Caserma dei Carabinieri di S. Eufemia Aspromonte dove il padre era Brigadiere Comandante della Stazione.

Dal 1970 al 1986 è Funzionario di Polizia. Percorre tutti i gradini della carriera da Commissario a Vice Questore. È particolarmente esperto nella lotta agli spacciatori di droga, essendo stato capo della Sezione Narcotici a Genova e Roma.

Passa poi nella Criminalpol. Affronta a livello internazionale la lotta contro la droga in collaborazione con l'Interpol. Dopo varie esperienze e corsi di perfezionamento in America, viene nominato nel 1977 e riconfermato nel 1978 quale Vice Presidente dell'IDEA.

Nell'aprile del 1986 passa al Ministero degli Esteri ricoprendo vari incarichi importanti. Attualmente è assegnato presso la Segreteria particolare del Ministro.

silflex

LAVORAZIONE MATERASSI A MOLLE

anche con materiale del cliente
e con ritiro, consegna a domicilio

TRAPUNTE
COPRILETTI ESTIVI
RETI DA LETTO

Imola - zona artigianale via Musconi, 21
Tel. 0542/641191

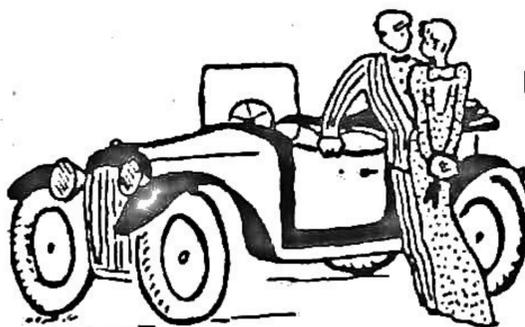


FAVOLOSA OCCASIONE

AI FUTURI SPOSI OFFRIAMO
IL VIAGGIO DI NOZZE

LISTE NOZZE PREMIATE

ARTICOLI CASALINGHI,
ARTICOLI DA REGALO,
PORCELLANE, CERAMICHE, CRISTALLERIE,
VETRERIE, ELETTRODOMESTICI,
HI-FI RADIO, TV, VIDEO,
OROLOGI, GIOCATTOLE,
ARREDO BAGNO.



CENTRO COMMERCIALE ORTIGNOLA VIA G. DI VITTORIO 106 - IMOLA - TEL. 0542/40871

alfa ELETTRONICA

ELETTRODOMESTICI DELLE MIGLIORI MARCHE

come
dire...
Qualità
e
Servizio!

TV-COLOR
AUTORADIO, VIDEO-
REGISTRATORI, HI-FI,
TELECAMERE, LETTORI CD,
CD VIDEO, CONGELATORI,
FRIGORIFERI, LAVASTOVIGLIE,
CUCINE, FERRI DA STIRO,
ASPIRAPOLVERI, FORNI MICROONDE,
FRULLATORI-ROBOT, TELEFONI.....

**Prezzo Alfa
servizio compreso**

VIA MILANA 58 IMOLA

Valerio Stanziani è il candidato di Imola

Una donna, un impegno costante

Questa è la lista dei candidati socialisti



VALERIO STANZIANI, nato nel 1948, Imprenditore Commerciale, dirigente della Confezioni di Imola.

Iscritto al PSI da oltre 25 anni, è stato designato all'unanimità a Candidato imolese alla Camera dei Deputati.

È persona notoriamente interessata ai problemi economici e produttivi di Imola.

Ha conquistato stima e considerazione negli ambienti commerciali imole-

si in quanto ha sempre rappresentato i problemi della categoria con obiettività e lungimiranza.

È un candidato tutto imolese essendo nato e cresciuto ad Imola dove da anni esercita la sua professione di commerciante.

Nel designarlo quale candidato locale, il partito ha voluto sottolineare e premiare la sua lunga militanza e le sue capacità propositive.

VANDA BURNACCI, nata il 23/5/1941, membro della Direzione Nazionale del PSI, di professione Direttrice Didattica, sposata con tre figli.

Nel partito ha ricoperto diversi ruoli, da quello di Segretaria del Movimento Giovanile Socialista a quello di Responsabile della Commissione Femminile, da quello di Responsabile degli Enti Locali a quello di Segretaria Provinciale della

Federazione Forlivese del PSI.

Nel 1990 divenne Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Forlì. Dal 1986 ha ricoperto il ruolo di Assessore al Bilancio e Programmazione del Comune di Forlì. Attualmente è vicesindaco di Forlì, con la delega all'attività economica e alla programmazione.

XII CIRCOSCRIZIONE:
BOLOGNA - FERRARA - RAVENNA - FORLÌ (25 seggi)

1. **BABBINI PAOLO**, parlamentare, Sottosegretario
2. **ALBERTINI GIUSEPPE**, Segretario Prov.le PSI Ferrara
3. **ANSALONI GABRIELE** detto Red Ronnie, Giornalista (Indipendente)
4. **BACCILIERI ERNESTO**, Pensionato
5. **BUONO ROSA**, Giornalista (Indipendente)
6. **BURNACCI VANDA** in **VALBONESI**, Vice Sindaco del Comune di Forlì
7. **CANONICI METELLA** in **RICCI**, Dirigente di Azienda
8. **CAPACCI RENATO**, Parlamentare
9. **CARLA' MARISA** in **MACARIO**, Insegnante (Indipendente)
10. **CICOGNANI AZER**, Avvocato
11. **CUOGHI FAUSTO**, Giornalista, Dir. sportivo
12. **FRASCALI ULISSE** detto **DON ULISSE**, Sacerdote (Indipendente)
13. **GHISOLI ELIA**, Medico Diabetologo (Indipendente)
14. **MARZOCCHI FIORENZA**, Ex-Funzionaria INPS (Indipendente)
15. **MASARA' LORIS**, Dipendente USL 36, Cons. Com. di Lugo
16. **NANNINI MILVA** in **BIANCOLLI**, Commercianta (Indipendente)
17. **ONOFRI NAZARIO SAURO**, Giornalista
18. **ORIOLO DONATELLA** in **GUARDIGLI**, Imprenditrice (Indipendente)
19. **PIRO FRANCESCO** detto **FRANCO**, Parlamentare
20. **RATTI MONICA**, Insegnante di Danza (Indipendente)
21. **SORGATO GIORGIO**, Avvocato, libero professionista
22. **SPALTRO ENZO**, Ordinario Psicologia del lavoro Università Bologna (Indipendente)
23. **STANZIANI VALERIO**, Commercianta
24. **VENTURI STEFANO**, Dirigente Cacciatori di Ravenna (Indipendente)
25. **ZUCHELLI MARIO**, Dirigente ENEA - Resp.le Spedizione Antartide.

SENATO DELLA REPUBBLICA
Bologna III - Imola, **DI FRANCESCO ENNIO**, Dirigente Min.ro Esteri
Forlì - Faenza, **BARTOLINI OTTORINO**, Pensionato.

Le schede e i simboli

SENATO			CAMERA		
		<			